



Guida al reperimento ed alla corretta sistematizzazione delle fonti bibliografiche

Università degli Studi di Napoli – Federico II

Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni

Prof. Alessandro Cirillo

Dopo aver deciso l'argomento oggetto d'indagine, la scelta delle fonti rilevanti ed appropriate costituisce certamente il punto più importante per la stesura di una tesi di laurea. Il presente documento intende fornire agli studenti dei corsi di laurea, triennale e magistrale, dell'ateneo federiciano una guida per il reperimento, le modalità di citazione e la sistematizzazione delle fonti bibliografiche. Esso è strutturato come segue:

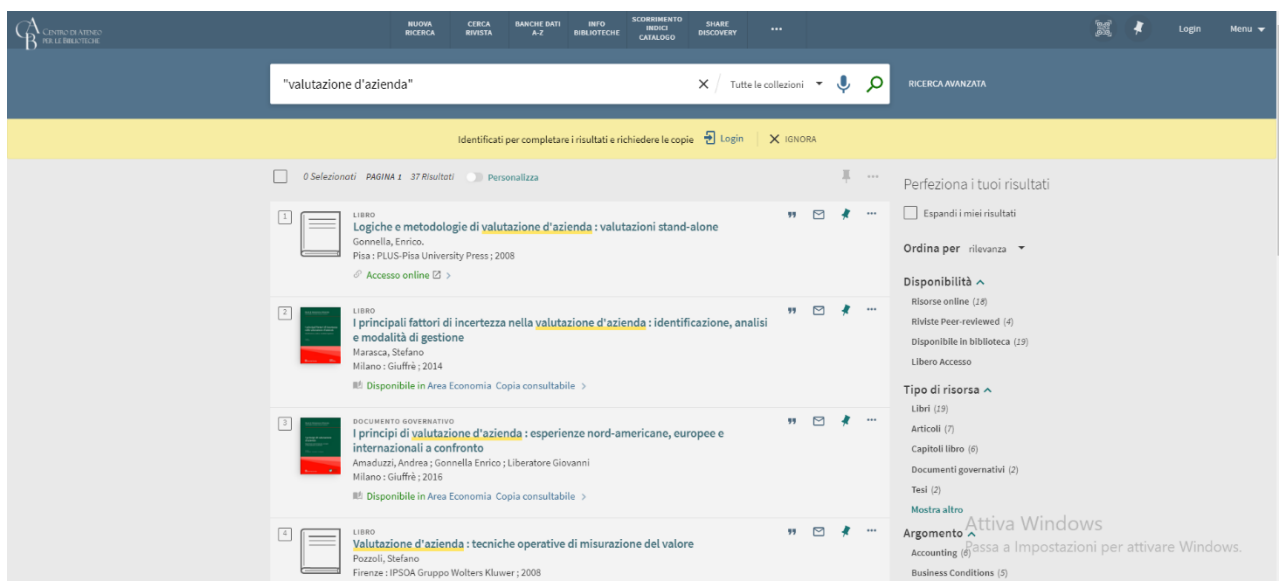
- 1) la ricerca delle fonti;
- 2) la citazione delle fonti;
- 3) l'organizzazione delle fonti.

1. La ricerca delle fonti

Ricerca le fonti più corrette può sembrare un'operazione più complessa di quella che nella realtà è. In generale è sempre bene utilizzare una "gerarchia" delle fonti bibliografiche che può essere sintetizzata come segue: 1) Testi accademici e non; 2) Normativa tecnica; 3) Articoli pubblicati su periodici accademici (*journal*); 4) Articoli di quotidiani/stampa economici/a e/o specializzati/a – Report Tecnici; 5) Siti internet. Si tende ad escludere il materiale didattico (es. slides e/o testi forniti dal docente che non siano stati validati da un apposito comitato scientifico) poiché la redazione di una tesi di laurea deve necessariamente prevedere l'approfondimento, scientifico, di un argomento trattato a lezione, non potendosi limitare il candidato semplicemente a "riportare" quanto fatto durante il corso con il docente.

1. *Testi accademici.* Per testi accademici si intendono quei testi scritti da membri della comunità scientifica (es. docenti/ricercatori/scienziati) e, di norma, sottoposti al vaglio (dei relativi argomenti) di un comitato scientifico che si fa garante della validità e della qualità dell'opera e degli argomenti trattati. I testi sono facilmente reperibili presso la biblioteca di ateneo. Per conoscere la disponibilità di un testo si può, comodamente, consultare il catalogo on-line al seguente [indirizzo](#). Se non si è certi di quale sia il testo da ricercare, è possibile effettuare una ricerca per parole chiavi: i risultati sono, in automatico, ordinati in base alla rilevanza. Nella

schermata seguente viene mostrata la ricerca riferita al tema “*valutazione d’azienda*”.



2. *Normativa tecnica.* La normativa tecnica può essere reperita sui differenti siti degli organismi (es. Organismo Italiano di Contabilità o Organismo Italiano di Valutazione) o degli enti (Unione Europea, Stato o Regioni) preposti. Nel prosieguo si indicano i link presso i quali è possibile reperire la normativa di base per la redazione della tesi:

1. [Fondazione OIV](#)
2. [Fondazione OIC](#)
3. [Normativa Italiana](#)
4. [Normativa Europea](#)
5. [IFRS](#)
6. [IAS](#)
7. [CONSOB](#)
8. [Banca d'Italia](#)

3. *Articoli scientifici.* Gli articoli scientifici, sia in italiano che in inglese, possono essere reperiti attraverso lo specifico motore di ricerca di Google: [Google Scholar](#). Alternativamente può essere utilizzato anche [ISI Web of Knowledge](#). La maggior parte degli articoli sono accessibili gratuitamente attraverso un ip di ateneo (quindi collegandosi dalla rete del nostro ateneo¹). Gli articoli possono essere ricercati sia per titolo che per autore, nonché per argomento. Nella schermata che segue viene riportato la ricerca effettuata per il tema “*Valutazioni ai fini delle Initial Public Offering (quotazione)*” – la ricerca è effettuata in lingua inglese.

¹ Per utilizzare il servizio di accesso tramite **proxy**, si prega di consultare il seguente [LINK](#)

Google Scholar search results for "initial public offering valuation".

Articoli Circa 170.000 risultati (0,07 sec)

Suggerimento: Cerca risultati solo in Italiano. Puoi specificare la lingua di ricerca su Impostazioni Scholar.

In qualsiasi momento
 Dal 2018
 Dal 2017
 Dal 2014
 Intervallo specifico...

Ordina per pertinenza
 Ordina per data

Qualsiasi lingua
 Pagine in Italiano

includi brevetti
 includi citazioni

Crea avviso

Influencing initial public offering investors with prestige: Signaling with board structures
 ST Certo - Academy of management review, 2003 - amr.aom.org
 ... The symbolic role of prestigious board structures may be particularly pertinent in the initial public offering (IPO) context, since IPO performance ... by a great deal of research demonstrating how the equity values of IPO firms fluctuate in the initial days of public trading (for a ...
 ☆ 99 Citato da 715 Articoli correlati Tutte e 7 le versioni Web of Science: 267

The determinants of board structure at the initial public offering
 M Baker, PA Gompers - The Journal of Law and Economics, 2003 - journals.uchicago.edu
 ... The Determinants of Board Structure at the Initial Public Offering *. Malcolm Baker, and Paul A. Gompers Harvard University ... Finally, we examine the influence of venture capital backing and board structure on firm outcomes in the 10 years after the initial public offering ...
 ☆ 99 Citato da 621 Articoli correlati Tutte e 20 le versioni Web of Science: 176

The impact of firmspecific capabilities on the amount of capital raised in an initial public offering: Evidence from the biotechnology industry
 DL Deeds, D Decarolis, JE Coombs - Journal of Business venturing, 1997 - Elsevier
 ... Clearly, if access to capital is the major goal of going public, then the success of an offering is measured by the amount of capital raised by the firm ... 3 12 Seattle Area 4 5 Other 34 21 limited to firms that went public after 1982. Thus, the initial sample was limited to 218 firms ...
 ☆ 99 Citato da 398 Articoli correlati Tutte e 7 le versioni Web of Science: 157

The long-run performance of initial public offerings
 JR Ritter - The journal of finance, 1991 - Wiley Online Library
 ... before being listed, $AR1 = 1/n \sum_{i=1}^n t(r_{ipo,i} - r_{match,i})$ where $r_{ipo,i}$ is the total return on initial public offering firm i in event month t , and $r_{match,i}$ is the total return on the corresponding matching firm. The t-statistic ...
 ☆ 99 Citato da 4860 Articoli correlati Tutte e 16 le versioni Web of Science: 892

Investment banking, reputation, and the underpricing of initial public offerings
 RP Beatty, JR Ritter - Journal of financial economics, 1986 - Elsevier
 ... In this paper, we argue that there is an equilibrium relation between the expected underpricing of an initial public offering and the ex ante uncertainty about its value. We also argue that this underpricing equilibrium is enforced by the investment banking industry ...
 ☆ 99 Citato da 2983 Articoli correlati Tutte e 13 le versioni Web of Science: 717

Come si nota, a parità di anno di pubblicazione, gli articoli che possono essere considerati più apprezzati dalla comunità scientifica sono quelli con il più elevato numero di citazioni. Una volta reperito un articolo che si ritiene strumentale ed importante rispetto all'argomento della propria tesi, un utile "trucco" consiste nell'analizzarne le fonti bibliografiche (*references*) così da trovare altre utili fonti.

4. *Articoli di giornale.* Gli articoli di giornale ai quali fare riferimento dovrebbero essere esclusivamente quelli dei giornali economici, quali ad esempio: [Il Sole 24 Ore](#); [The Economist](#); [Financial Times](#).

Utilissimi sono poi i report tecnici pubblicati, ad esempio, da: [CONSOB - Area Giuridica](#); [CONSOB - Area Finanza](#); [CONSOB - Area Governance](#); [ASSONIME](#); [Banca d'Italia](#); [Deloitte](#); [Ambrosetti - European House](#); [Institute for Family Business](#); [Mediobanca](#); [ICE](#).

5. *Siti internet.* L'utilizzo dei siti internet quali fonte bibliografica deve avvenire solo in casi eccezionali e solo nel caso in cui tutte le altre fonti (1-4) non abbiano potuto soddisfare le necessità informative.

2. La citazione delle fonti

Le citazioni bibliografiche devono avvenire sia nel corpo del testo che nell'apposita sezione bibliografica.

Nel corpo del testo, la citazione consta di due elementi fondamentali, Autore ed Anno di pubblicazione, ed uno eventuale, il numero di pagina, laddove si utilizzi una citazione puntuale.

Riferirsi all'altrui lavoro/pensiero per rendere più chiaro un concetto o per riportare una tecnica/opinione/metodologia è essenziale per la redazione di una tesi di laurea.

Altrettanto essenziale è citare correttamente le fonti in modo da non appropriarsi di testi/pensieri altrui poiché questo atto configurerebbe un plagio, reato perseguibile ai sensi della normativa italiana.

Ad esempio, se si ritiene fondamentale ai fini della migliore comprensione del testo riportare, direttamente, le parole di un Autore è importante virgolettare il testo e citare lo stesso Autore riportando l'anno nel quale l'opera è stata pubblicata e la pagina dalla quale il testo è stato preso. Nello specifico, è possibile procedere, alternativamente, come segue:

1. Come rilevato da Tizio (anno pubblicazione) “è fondamentale ricordarsi sempre di citare le fonti bibliografiche quando si redige una tesi di laurea” (p.200).
2. Si noti che “è fondamentale ricordarsi sempre di citare le fonti bibliografiche quando si redige una tesi di laurea” (Tizio, anno di pubblicazione, p.200).

Un esempio concreto:

La teoria dell'agenzia viene definita come “*a contract under which one or more persons (the principal(s)) engage another person (the agent) to perform some service on their behalf which involves delegating some decision making authority to the agent*” (Jensen & Meckling, 1976, p.308).

Se si ha la necessità di tradurre un testo da una lingua straniera all'italiano bisogna inserire la dicitura “*ns. traduzione da:*”. Ad esempio:

La teoria dell'agenzia viene definita come “*un contratto nel quale una o più persone, denominate principal(s), sono assunte da altre persone, gli agenti, per eseguire alcuni compiti per loro conto e che comporta delegare una parte dell'autorità decisoria agli agenti stessi*” (ns. traduzione da: Jensen & Meckling, 1976, p.308).

Laddove non si volesse utilizzare il testo specifico, ma si volesse riportare il pensiero di uno o più Autori è sempre necessario citare la relativa opera. Ad esempio, è possibile procedere, alternativamente, come segue:

1. La citazione delle fonti bibliografiche costituisce senza dubbio un passaggio fondamentale nella redazione delle tesi di laurea (Tizio, anno di pubblicazione).
2. Secondo Tizio (anno di pubblicazione) è sempre necessario citare le fonti bibliografiche nella redazione delle tesi di laurea.

Un esempio concreto:

Il rapporto di agenzia può essere descritto come il contratto in base al quale una parte (*principal*) delega ad un'altra (*agent*) lo svolgimento di alcuni compiti retrocedendole il proprio potere decisionale (Jensen & Meckling, 1976).

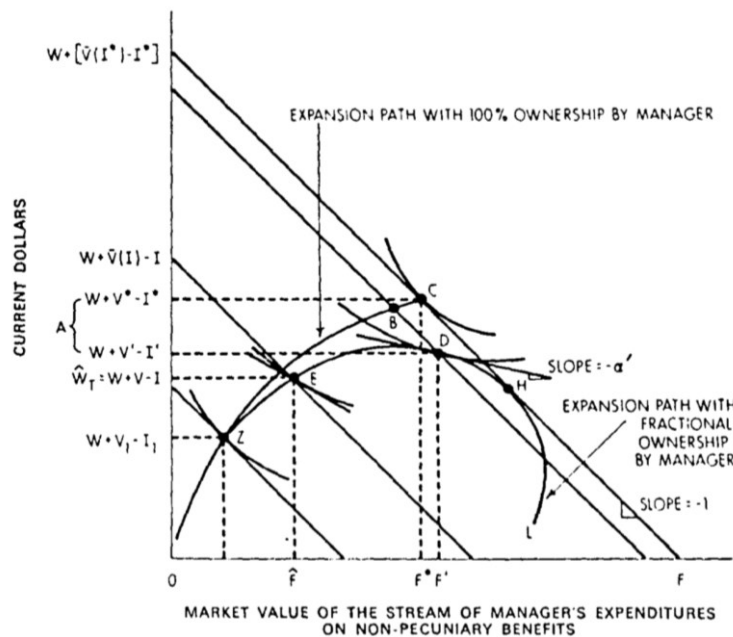
Si sottolinea che, indipendentemente dalla citazione puntuale o meno, il concetto del *rapporto di agenzia* è attribuibile ai due Autori che quindi devono sempre essere obbligatoriamente citati.

In presenza di due Autori bisogna utilizzare la “e commerciale”, ovvero “&”. In presenza di tre Autori si seguirà la stessa regola: Autore1, Autore2 & Autore3, anno. In presenza di un numero maggiore di tre Autori si utilizzerà solo il cognome del primo Autore seguito dalla dicitura “*et al.*” (in corsivo, ad esclusione del punto), abbreviazione del latino “et alii”. Esempio: Autore1 *et al.*, anno.

Nel caso in cui per uno stesso concetto si ritiene utile citare più autori, le citazioni devono essere inserite secondo un ordine cronologico di pubblicazione. Ad esempio:

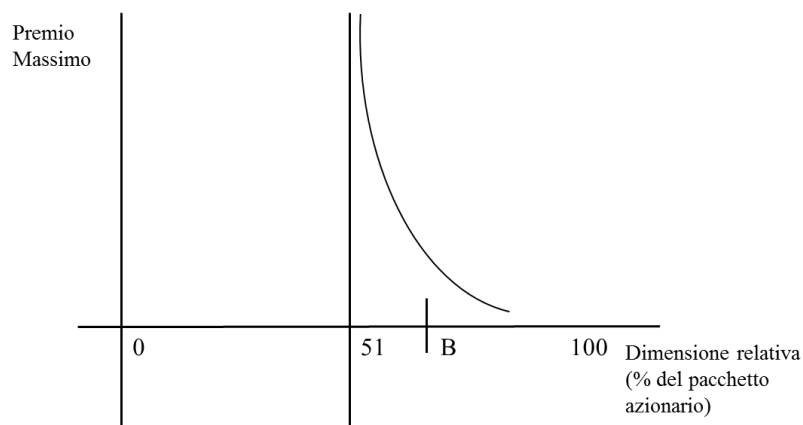
Nella letteratura di *corporate governance*, l'*agency theory* ha contribuito significativamente allo sviluppo di questo campo di ricerca tra gli anni '80 e '90 (Eisenhardt, 1989; Shleifer & Vishny, 1997).

Anche nell'utilizzo di tabelle e figure è necessaria cautela e bisogna sempre ricordarsi di citare le relative fonti. Esempio:



Fonte: Jensen & Meckling, 1976, p.320.

Se invece si utilizza una figura/tabella, parzialmente, modificata è necessario specificarlo con la dicitura: "ns. adattamento personale da". Esempio:



Fonte: ns. adattamento personale da Jovenitti, 1998, p.207.

Se invece si utilizza una figura/tabella personalmente elaborata, è necessario utilizzare la dicitura “*ns. elaborazione personale*”.

Se nell’elaborare una tabella/figura personale vengono utilizzati dati esterni (es. della Consob) è necessario specificarlo con la dicitura: “*ns. elaborazione personale su dati ...*”.

Le tabelle/figure devono essere numerate nel seguente modo:

Tabella/Figura numero capitolo.numero progressivo tabella/figura (grassetto), titolo.

Ad esempio:

Figura 1.1, Correlazione tra premio di controllo e percentuale di possesso.

Il numero progressivo deve essere tenuto distinto per tabelle e figure.

3. L’organizzazione delle fonti

La regola, generale, da seguire è la seguente: tutte le opere citate nel corpo del testo (come: Autore, anno) devono essere riprese nella bibliografia dove saranno esplicitate (dunque per esteso). Lo stile da seguire per le citazioni è quello “APA” (descritto nel *Publication manual of the American Psychological Association*). Esso segue le seguenti regole:

Articoli pubblicati su periodici accademici (Journal articles):

Cognome Autore, iniziale Nome. (anno di pubblicazione). Titolo. *Nome del journal* (corsivo), volume(issue), pagine.

Ad esempio:

Jensen, M. C., & Meckling, W. H. (1976). Theory of the firm: Managerial behavior, agency costs and ownership structure. *Journal of financial economics*, 3(4), 305-360.

A differenza del corpo del testo, nella bibliografia è necessario riportare il cognome di ciascun Autore, indipendentemente dal loro numero.

Libri di testo:

Cognome Autore, iniziale Nome. (anno di pubblicazione). Titolo (corsivo). Luogo di pubblicazione, Casa editrice.

Ad esempio:

Jovenitti, P. (1998). *Strategie mobiliari per la continuità e la successione d’impresa*. Milano, EGEA.

Alla fine del testo sarà quindi necessario inserire la Bibliografia con tutte le opere citate in ordine alfabetico.

Dopo l’indice della tesi sarà invece necessario inserire l’indice delle tabelle e delle figure.

Ad esempio:

Indice delle figure e delle tabelle

Capitolo I - Il ruolo dei premi e degli sconto nella valutazione delle partecipazioni non totalitarie

Figura 1.1 Correlazione tra premio di controllo e percentuale di possesso	18
Figura 1.2 Le componenti del premio di controllo	24
Tabella 1.1 Le principali definizioni dei Benefici Privati del Controllo	27
Tabella 1.2 Le principali tipologie di Benefici Privati del Controllo	29
Figura 1.3 Valore aziendale e premio di controllo: schema di sintesi	48
Figura 1.4 La base di applicazione dello sconto di minoranza: ipotesi a confronto	54
Tabella 1.3 Schema sintetico dei poteri attribuibili alle minoranze azionarie	58
Tabella 1.4 Percentuali, minime, Consob per la presentazione delle liste di minoranza	59
Tabella 1.5 Approccio Private Company Discount: sintesi dei risultati	69
Tabella 1.6 Il QMDM: determinazione del TC semplice	72
Tabella 1.7 Il QMDM: determinazione del valore di una partecipazione di minoranza non negoziabile	73
Tabella 1.8 Il QMDM: l'incremento atteso ed il valore del lack of liquidity	73
Figura 1.5 Base applicativa dello sconto per ridotti poteri: le differenze	76
Figura 1.6 Base applicativa del premio di controllo: le differenze	77
Tabella 1.9 Applicazione congiunta di premi e sconti: logica additiva e logica moltiplicativa	79
Figura 1.7 Premi, Sconti e Fair Market Value: quadro di sintesi	79

Capitolo II - La determinazione dello sconto di minoranza nella dottrina nazionale ed internazionale

Figura 2.1 Configurazione dei livelli del valore: l'impostazione americana	92
Figura 2.2 Correlazione tra sconto di minoranza e percentuale di possesso	109
Figura 2.3 Creazione box diagram, fase 1	118
Figura 2.4 Creazione box diagram, fase 2	119
Figura 2.5 Creazione box diagram, fase conclusiva	119
Figura 2.6 Box diagram in caso di perfetta proporzionalità	120

Capitolo III - Lo sconto di minoranza nel contesto italiano: profili critici ed analisi empirica

Tabella 3.1 Campione di riferimento e distribuzione temporale	156
Tabella 3.2 Campione di riferimento definitivo con relativa distribuzione temporale	156
Tabella 3.3 Campione di riferimento e tipologia di offerta	157
Figura 3.1 Remunerazione dei soci di minoranza: rappresentazione grafica	168
Figura 3.2 Remunerazione del soggetto controllante: rappresentazione grafica	172
Tabella 3.4 Statistiche descrittive per lo Sconto di minoranza	174
Figura 3.3 Distribuzione di frequenza dello sconto	175
Tabella 3.5 Variabili quantitative: le principali statistiche	182
Tabella 3.6 Capitalizzazione delle emittenti: statistiche descrittive	186
Tabella 3.7 Regressione lineare, 4 variabili indipendenti	187
Tabella 3.8 Regressione lineare, 6 variabili indipendenti	188
Figura 3.4 Sconto effettivo vs. Sconto stimato: regressione	191

Conclusioni

Figura 4.1 Il valore economico per le classi di investitori: specificazioni analitiche	198
--	-----